

QUEST'ANNO IL GRUPPO VUOLE ASSUMERE 2.500 PERSONE

Salini farà shopping all'estero



DI FRANCESCO COLAMARTINO

Per il 2014 «distribuiremo un dividendo in linea con un payout del 20%». Con questa promessa il cfo di **Salini Impregilo**, **Massimo Ferrari**, ha concluso il suo intervento al Welcome Day dei 100 ingegneri appena assunti dal gruppo, che rientrano nelle 2.500 assunzioni programmate per quest'anno. **Salini Impregilo** ha chiuso il 2014 con fatturato in crescita dell'11% a 4,2 miliardi, un ebitda in ascesa del 21% a 437 milioni, l'ebit in salita del 24% a 259 milioni e un portafoglio ordini che a fine anno ammontava a 32,4 miliardi. A fine anno anche il debito è migliorato, passando dai 192 milioni di fine 2013 a 89 milioni. E, in attesa delle previsioni del gruppo per il 2015 che saranno rese note giovedì insieme ai conti completi del 2014 (gli analisti di Kepler Cheuvreux si aspettano un utile di 150 milioni e un dividendo di 6 centesimi per azione), Ferrari ha toccato i temi più vari, primo fra tutti quello della crescita del business del gruppo. «Vogliamo crescere attraverso acquisizioni, incominciando dai mercati strategici», ha anticipato Ferrari. E, per «mercati strategici», il cfo intende Stati Uniti, Nord Europa e Sud Est asiatico, ma anche Canada e Australia. Dopo aver assicurato che i lavori del Canale di Panama saranno portati a termine nella primavera del 2016, Ferrari si è soffermato sulla difficile situazione della Libia, dove l'azienda è presente con diversi progetti, tra cui due aeroporti, un'autostrada e varie opere urbanistiche. «Abbiamo

già elaborato previsioni più prudenti sulla Libia, perché la situazione del Paese è complicata», ha detto Ferrari. Ma i problemi giungono anche dalla situazione di forte instabilità del Venezuela, dove il gruppo sta realizzando i lavori per una diga e tre linee ferroviarie. La consolazione sembra possa arrivare dall'area del Medio Oriente, Emirati Arabi in testa, da cui il gruppo si aspetta risultati positivi per il 2015. Sul fronte italiano, il processo di vendita della controllata **Todini Costruzioni**, «che ormai è in sostanziale pareggio (ha chiuso i nove mesi del 2014 in perdita di 29,1 milioni ndr)» ha già ricevuto varie manifestazioni di interesse, sia italiane che estere, e la società sarà «probabilmente divisa fra asset italiani e asset esteri». Sui tempi di cessione, però, bisognerà aspettare le procedure dell'eventuale due diligence.



Rimarrà invece nel perimetro del gruppo **Fisia** la Italimpianti, società attiva (soprattutto in Medio Oriente) nella progettazione e realizzazione di impianti per la dissalazione e il trattamento delle acque. La società, contrariamente ai precedenti propositi di eventuale cessione, dovrebbe essere rilanciata.

«Italimpianti è quasi in pareggio, e stiamo pensando a sviluppare sinergie con la parte commerciale», ha detto Ferrari. Per quest'anno gli analisti di Kepler Cheuvreux si aspettano ricavi in crescita del 10% a 4,6 miliardi. L'ebit è atteso a 297 milioni (+14,6%) con un margine al 6,5% e l'utile a 155 milioni. Infine, c'è la posizione finanziaria netta, che da negativa per 89 milioni a fine 2014, dovrebbe trasformarsi in liquidità netta per 104 milioni. (riproduzione riservata)

